

Lunedì 24 marzo 1997

10 l'Unità

LE LETTERE

UN'IMMAGINE DA...



Francois Mori/Ap

PARIGI. Decine di migliaia di persone, provenienti da tutte le regioni della Francia, hanno marciato ieri attraverso le strade di Parigi tenendo i loro palloni dell'Unione degli insegnanti durante la manifestazione per l'occupazione giovanile.

Inflazione

I prezzi scendono? Non mi pare

Caro direttore, ho ricevuto una lettera da parte dell'Assicurazione «Sara», che le allego in copia, con la quale mi si informa che il costo delle liquidazioni negli ultimi anni è continuato a crescere, mentre la frequenza dei sinistri è rimasta elevata e che pertanto le imprese che vogliono mantenere elevata la qualità del servizio sono costrette a richiedere un adeguamento dei premi, che per la mia prossima scadenza, 5 maggio 1997, vorrà dire un aumento del 14,5%. La penultima volta che sono andata a Firenze passando per l'autostrada Firenze-Mare ho speso L. 2.000 di pedaggio; l'ultima volta che sono tornata L. 2.500. L'aumento è del 25%. Non voglio farle perdere del tempo con le tariffe Telecom, Enel, gas, ecc. Ma secondo lei, che è un esperto, quando ci informano quotidianamente che l'inflazione è calata ed ora è al 2,6%, ora al 2,5%, ora al 2,4%, pensa che vogliamo aiutarci a non pensare o che vogliono, soprattutto, prendersi per il culo?

Maria Luisa Tintori,
Campo Tizzoro (Pistoia)

Cara signora, faccia attenzione. Quando si dice che l'inflazione cala, a volte si creano degli equivoci spiacevoli. Infatti, non ci si trova di fronte ad un calo dei prezzi ma solamente ad una crescita più lenta del costo della vita. Per marzo l'indice delle città campione indica una previsione del 2,2-2,3% ben sotto l'obiettivo indicato dal governo per l'anno in corso: 2,5%. Per quanto riguarda invece i prezzi e le tariffe amministrative dallo Stato o di competenza di società o enti pubblici, queste di norma sono calibrate sull'inflazione che il governo programma ogni anno con il Documento di programmazione economico e finanziaria. Per il '97 l'esecutivo Prodi ha indicato - come detto - un tetto di inflazione programmata del 2,5% e a questo si devono attenere sia l'Enel che le Fs o le Autostrade, che in effetti hanno tutti disposto aumento entro questi parametri. Parametri che però non valgono per le società private, siano esse assicurazioni, case automobilistiche o altro tipo di industrie. Dunque nessuna presa in giro, ma a volte solo un po' di confusione, senza escludere che comunque qualcuno di può anche marciare.

Lavori socialmente utili

Disoccupati presi in giro

I lavori socialmente utili sono una presa in giro! Mi riferisco al bando del 20.12.1996 dell'Inps destinato ai laureati disoccupati di lunga durata. Infatti la Commissione centrale per l'impiego del ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha stabilito al 1° posto, tra i criteri per l'assegnazione degli incarichi, la residenza nel comune ove si svolgono i lavori socialmente utili. Ora, poiché i lavori in oggetto hanno come sede le città capoluogo di provincia, ciò equivale a dire che tutti i laureati residenti negli altri

comuni diversi dal capoluogo sono anche risparmiarsi di presentare la domanda, essendo impensabile che nel capoluogo stesso, che in molti casi è anche sede universitaria, non si trovi un numero sufficiente di candidati tale da coprire l'esiguo numero di posti disponibili. Comunque, i politici e sindacalisti, anziché strapparsi pubblicamente le vesti quando dichiarano di avere a cuore la sorte dei giovani disoccupati, farebbero bene a vigilare meglio sui criteri di selezione individuati dalle Commissioni centrali per l'impiego, per evitare che, ancora una volta di più, siano le classi socialmente più deboli a subire le conseguenze delle scelte operate da chi evidentemente non è preparato a ricoprire certi incarichi di elevata responsabilità sociale.

Alessandro Giorgi,
disoccupato dal 16.11.93

Giustizia

È sbagliato separare le carriere

«Carriere separate dei magistrati. Un assurdo giudiziario». I pm devono avere la libertà di indagine. Indagini che possono partire: da segnalazioni di cittadini, ma con strumenti per portare prove a sufficienza; intervenire in reati propri (si vorrebbe che facessero solo questo: le mani della politica sulla magistratura). Devono peraltro: coordinare le indagini delle forze di polizia; indagini che possono essere anche (udite! udite!) autonome. In tal caso l'organo di polizia diventa anch'esso pubblica accusa. Il nodo causale di ogni procedimento giudiziario è la prova. A volte semplice, a volte complessa. Orbene si tratta di decidere, come si sta scrivendo, il pm è terzo o è parte attiva. Ma questa seconda ipotesi richiede una organizzazione. È questo che non si vuole. Distinti saluti.

prof. Roberto Pelagalli, Cassino

Caso Di Pietro

Non ho detto quella frase

Ill.mo signor direttore solo stasera ho letto l'articolo che compare a pag. 16 de l'Unità di oggi 16 marzo 1997. Smentisco nel modo più assoluto la paternità di quanto tra virgolette mi è attribuito nell'articolo a pag. 18 dal titolo «I dubbi di un consulente di Di Pietro, ecc.» a firma Marco Cremonesi, precisamente «Di Pietro aveva come obiettivo di incastrare i politici. Per questa ragione le indagini sulla vicenda del depuratore, dopo i primi, parziali risultati, di fatto non proseguirono», in quanto frase da me mai pronunciata. Ai sensi della legge sulla stampa sono ad intimare e diffidare affinché siano fatte le necessarie e doverose rettifiche e precisazioni dandone immediata notizia allo stesso Di Pietro. Con riserva di ogni azione necessaria per la mia tutela.

Bruno Brugnioni

Gentile Professor Cancrini,

ho letto con interesse il Suo editoriale su l'Unità il 18 marzo, dal titolo «La lotta alla droga non si fa drogando l'informazione». Nell'articolo affronta e sviluppa un'approfondita riflessione su come la stampa abbia seguito e riportato il dibattito svoltosi a Napoli durante la seconda conferenza nazionale sulla tossicodipendenza. I toni del suo scritto sono duri, se mi consente, in alcuni passaggi aspri. Lei parla di «falsificazione», di «idee false e cretine», e, più in generale, di un insostenibile «divario fra ciò che è accaduto nel convegno e la rappresentazione che ne è stata data dalla stampa e dalla tv». Insomma, a sentir lei, saremmo di fronte ad un vero e proprio caso di informazione drogata. Si può quindi immaginare il mio stupore quando, alla fine del suo articolo, mi sono trovato di fronte ad una notizia sconcertante. La possibilità di giungere alla tanto ricercata parità tra pubblico e privato nel campo degli interventi sulla tossicodipendenza sarebbe stata «sancti dal fallimento della contromanifestazione organizzata a Cava da Muccioli e Gelmini». Stupore, per quanto mi riguarda, dovuto ad un fatto molto semplice: non ho promosso, organizzato o partecipato a nessuna contromanifestazione, tanto meno a quella di Cava dei Tirreni. Mi dispiace dirlo, ma si tratta di una informazione non vera, in una parola, falsa. Parlando di me e di San Patrignano sarebbe stato preferibile se lei avesse citato il mio intervento o commentato quello che è il nostro pensiero sulla depenalizzazione, la formazione degli operatori, o la riduzione del danno. Un intervento in cui ho detto con estrema chiarezza di non aver promosso o partecipato ad alcuna manifestazione alternativa, e che né «Rainbow» (l'associazione che rappresenta né la comunità di San Patrignano appartengono a logiche e schieramenti ideologici o di partito. (...) Su una cosa però concordiamo: drogare l'informazione non rende un buon servizio a nessuno, bisognerebbe non farlo.

Risponde Luigi Cancrini.

Prendo atto con piacere della precisazione di Andrea Muccioli che dice di non avere partecipato alla contromanifestazione di Cava dei Tirreni. La notizia mi era stata data da persone che ritenevo attendibili ma era errata. Che

PARERI CONTRO

Droga e cattiva stampa

ANDREA MUCCIOLI

Muccioli fosse atteso a Cava, tuttavia, non può essere smentito. Che la contromanifestazione sia fallita neppure: che, alla fine, è ciò che conta. Il problema, infatti, è un altro. Perché da alcuni anni ormai, San Patrignano e Comunità Incontro di don Gelmini hanno assunto una posizione apertamente critica nei confronti delle norme oggi in vigore sui requisiti delle strutture e, soprattutto, del personale il cui rispetto è necessario per ottenere un riconoscimento delle attività che si svolgono nelle comunità. La grande

maggioranza delle comunità italiane si è adeguata a tali norme affrontando problemi complessi di ordine economico ed organizzativo. Rifiutando di adeguarsi come tutti gli altri hanno fatto agli standard indicati dal governo e dalle Regioni, San Patrignano e una parte maggioritaria delle comunità di don Gelmini hanno rinunciato di fatto alle convenzioni e alle rette, chiamandosi fuori dal coro delle strutture riconosciute del privato sociale. Quello su cui Muccioli avrebbe potuto portare un contributo importante nel suo intervento di sabato, dunque, non è il problema delle appartenenze politiche o ideologiche. Il problema è quello della capacità di accettare l'idea per cui gli operatori professionali (psicologi o assistenti sociali, educatori professionali o psichiatri), possono essere utili nel corso di un'attività che si rivolge a utenti le cui difficoltà psicologiche sono importanti e gravi. Accettare l'idea, in altre parole, per cui lavorare «in rete» con tutti gli altri, privati e del privato sociale, significa prima di tutto accettare un sistema di regole e di convenzioni comuni sulla complessità del compito cui si è chiamati. Collaborare con Muccioli e Gelmini sarà interessante e vantaggioso per tutti, io che conosco bene il loro lavoro lo credo sul serio, se tale accettazione ci sarà effettivamente. Cosa che era possibile dichiarare già a Napoli ma che sarà comunque utile dichiarare anche dopo.

Tutti gli operatori convenuti a Napoli, i ministri, i portavoce del fatto che, definito un tavolo per una discussione, tutte le idee che vengono portate possono essere utili. Il problema è che la discussione deve avvenire intorno a un tavolo in cui tutti si rispettano.

Luigi Cancrini

Antimafia

Toscane consulente? Una scelta naïve

Gentile direttore, ho letto su l'Unità del 13 marzo un articolo di Claudio Fava intitolato «All'Antimafia lo scatto non lo fa Toscani» (nominato da Ottaviano Del Turco consulente della commissione Antimafia). Al posto di Toscani, Fava vedrebbe piuttosto il sottoscritto, oppure qualche altro fotografo siciliano: lo ringrazio, ma declino il suggerimento. Diversamente da alcuni fotografi d'assalto il vecchio Sellerio, come Fava mi chiama con filiale affetto, ha vissuto in Sicilia in assoluto *aparthoid*, né mai ha accettato «spunti, rischi, miserie». Non per viltà - pur non essendo un leone - ma per il desiderio di condurre onestamente una vita normale, obiettivo molto difficile da raggiungere in un paese tormentato come la Sicilia.

L'ultima campagna pubblicitaria di Toscani, come le sue precedenti operazioni, è fondata - duole dirlo - sulla morte, intesa come il veicolo più efficace per la promozione delle vendite. (...) Anche i becchini - si potrà dire - vivono a spese della morte: e il loro è un mestiere utile ed onorato. Qualcuno persino diventò filosofo, come quelli dell'*Amleto* (...). D'altra parte, che torto ha il novello vate se persone autorevolissime come Lucia Annunziata lo prendono sul serio? Toscani per President: il suo ruolo mi ricorda oggi quello di Peter Sellers (il giardiniere trasformato in oracolo vivente in seguito alla perdita della memoria in un incidente stradale) nell'indimenticabile film «Oltre il giardino». Voglio aggiungere onestamente: forse l'operazione di Corleone è stata l'unica impresa di Toscani socialmente utile. Sono certo invece che le precedenti campagne non abbiano salvato la vita di un solo malato di Aids, di un solo abitante della Bosnia e neppure quella di un anatroccolo in Kuwait. Non si può dire infine che, nello stesso caso di Corleone, egli abbia fatto buona scuola: basta pensare al sindaco Cipriani che vuole staccare i pargoli della mafia dal petto delle madri per farli crescere in fantasiosi falansteri. Quest'ultima osservazione dovrebbe portare alla conclusione che la nomina del grande *maitre-à-vendre* a consulente dell'Antimafia sia da considerarsi l'estrosa trovata di un naïf.

Enzo Sellerio

Fuga per la pensione

Noi professori chiediamo chiarezza

Spett.le redazione, sono uno dei tanti docenti che ha fatto domanda di pensione e a cui è stato chiesto di ripensarci. Io l'ho fatto e ho capito che sono disposta a restare se mi viene data l'assoluta garanzia che almeno l'anno prossimo potrò lasciare il servizio alle stesse condizioni, e che comunque, quando si stabiliranno le nuove regole per le pensioni, verrà lasciata, per chi ha maturato il diritto,

la possibilità di andarsene alle vecchie condizioni. La scuola non è luogo dove possano restare docenti demotivati e stanchi, privi magari del tempo o delle forze per studiare: se non si studia continuamente, ciò che si insegna è lettera morta. Se su questi punti non verrà fatta assoluta chiarezza, credo che ben pochi ritireranno la domanda.

Giulia Ronchi, docente
liceo classico «Manzoni» Milano

Teatro

Finalmente una buona legge

Cara Unità, ho letto nei giorni scorsi il testo di legge di riforma del teatro, ritengo che in questo periodo di grande crisi per le strutture culturali, le proposte apparse nella legge diano stimoli e portino ad un cambiamento radicale del modo di far cultura in Italia. L'obiettivo che chiaramente emerge è quello del rafforzamento delle produzioni e dello sviluppo in questo senso anche dei teatri comunali. Il mio augurio è che una legge come questa serva a far invertire rotta rispetto allo stereotipo delle programmazioni dei teatri comunali in Italia: passerella di grandi eventi e nomi di cassetta e che faccia riscoprire i valori e le capacità dei territori. Questa legge porta all'attenzione di tutti quella diversità che nel corso di questi anni è stata occasione di dibattito in molti ambienti culturali, la diversità fra Cultura e Spettacolo, e sono sinceramente contento, che per questo governo la cultura sia intesa come produzione artistica e mi auguro che la legge sulla prosa serva di lezione a tutti i sindaci e assessori che utilizzano i teatri per gala, e per l'effimero divertimento di poche élite. Grazie on. Veltroni, il mondo artistico con te sta prendendosi non poche soddisfazioni.

Lorenzo Cimino, La Spezia

Nomine all'Ansa

Non sono stato rimosso

Caro Direttore, leggo sull'Unità del 22 marzo, a pagina 11, un articolo non firmato nel quale, tra l'altro, si scrive sul mio passaggio da capo della redazione politico-parlamentare dell'Ansa all'ufficio dei redattori capo centrali dell'Agenzia. Rilevo anzitutto l'infondatezza del titolo, dalla connotazione negativa, che peraltro contraddice quanto è scritto di positivo nella prima parte. Nella seconda parte del pezzo, infatti, si fanno lusinghe e collegamenti, in modo apparentemente distaccato ma oggettivamente malizioso, tra la mia nuova collocazione e notizie relative a un parlamentare. Questi collegamenti sono del tutto infondata e il respingo con forza. Il direttore Anselmi, con il quale ho parlato dopo aver letto l'articolo, mi ha confermato questo giudizio. Distinti saluti.

Mario Nanni

CHE TEMPO FA

TEMPERATURE IN ITALIA

Bolzano	3 13	L'Aquila	0 16
Verona	6 16	Roma Ciamp.	5 17
Trieste	8 14	Roma Fiumic.	2 18
Venezia	5 17	Campobasso	11 18
Milano	6 19	Bari	6 17
Torino	5 22	Napoli	6 17
Cuneo	12 17	Potenza	9 16
Genova	10 14	S. M. Leuca	10 18
Bologna	9 18	Reggio C.	12 19
Firenze	6 9	Messina	13 18
Pisa	6 12	Palermo	9 17
Ancona	4 17	Catania	10 18
Perugia	5 17	Alghero	2 14
Pescara	3 19	Cagliari	7 11

TEMPERATURE ALL'ESTERO

Amsterdam	3 10	Londra	5 10
Atene	11 17	Madrid	4 23
Berlino	2 11	Mosca	2 5
Bruxelles	6 12	Nizza	8 16
Copenaghen	6 12	Parigi	8 16
Ginevra	5 17	Stoccolma	2 9
Helsinki	1 5	Varsavia	1 9
Lisbona	12 25	Vienna	4 16

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare comunica le previsioni del tempo sull'Italia. SITUAZIONE: le regioni orientali e della penisola risentono ancora dell'influenza di correnti fresche settentrionali che dal nord Europa si dirigono verso i Balcani.

TEMPO PREVISTO: al nord cielo molto nuvoloso con piogge isolate che inizialmente interesseranno le zone alpine e prealpine e che a quote superiori ai 1.200 metri assumeranno carattere nevoso. Rapido aumento della nuvolosità con intensificazione ed estensione dei fenomeni, anche temporaleschi, su tutte le altre zone. Dal pomeriggio tendenza a miglioramento più sensibile sul settore occidentale. Sul resto d'Italia inizialmente poco nuvoloso ma già dalla mattinata nubi in aumento al centro e successivamente anche al sud. Nel corso della giornata le precipitazioni che localmente assumeranno carattere temporalesco, si porteranno sulle regioni centrali attenuandosi, poi, nella tarda serata. Dal pomeriggio anche il meridione sarà coinvolto dai fenomeni che si presenteranno più marcati ed intensi su Calabria e settore tirrenico.

TEMPERATURA: in diminuzione i valori massimi. VENTI: inizialmente deboli da nord-ovest sul basso Adriatico e Jonio tendenti a provenire da sud-ovest. Deboli meridionali altrove in graduale rinforzo; in successiva rotazione ad ovest canale di Sardegna e stretto di Sicilia.

MARI: poco mosso il Tirreno; mossi i rimanenti bacini e con moto ondoso in aumento sul basso Jonio.



l'Unità

Tariffe di abbonamento

Italia	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 330.000	L. 169.000
6 numeri	L. 290.000	L. 149.000
Estero	Annuale	Semestrale
7 numeri	L. 780.000	L. 395.000
6 numeri	L. 685.000	L. 335.000

Per abbonarsi: versamento sul c.c.p. n. 269274 intestato a SO.D.L.P. «ANGELOPATUZZI» s.p.a. Via Bettola 18 - 20092 Cinisello Balsamo (MI) - oppure presso le Federazioni dei Pds.

Tariffe pubblicitarie

	Feriale	Festivo
A mod. (mm. 45x30) Commerciale feriale L. 560.000 - Sabato e festivi L. 690.000		
Finestra 1° pag. 1° fascicolo	L. 5.343.000	L. 6.011.000
Finestra 1° pag. 2° fascicolo	L. 4.100.000	L. 4.900.000
Manchette di test. 1° fasc. L. 2.894.000 - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.781.000		
Redazionali L. 935.000; Finanz. Legali-Concess. Aste-Appalti: Feriali L. 824.000; Festivi L. 899.000		
A parola: Necrologie L. 8.700; Partecip. Lutto L. 11.300; Economici L. 6.200		
Concessionaria per la pubblicità nazionale PUBBLIKOMPASS S.p.A.		
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioià Carducci, 29 - Tel. 02/864701		

Areni di vendita

Milano: via Gioià Carducci, 29 - Tel. 02/864701 - Torino: corso M. D'Azeglio, 60 - Tel. 011/665211 - Genova: via C.R. Occardi, 114 - Tel. 010/540184 - Padova: via Gattamelata, 108 - Tel. 049/775224-8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/255952 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/561192-573668 - Roma: via Quattro Fontane, 15 - Tel. 06/4620011 - Napoli: via Caracciolo, 15 - Tel. 081/726111 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/585111 - Catania: corso Sicilia, 37/43 - Tel. 095/730311 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Bonino, 15/C - Tel. 090/2930855 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/303250

Stampa in fac-simile

Telematica Centro Italia, Oricola (Aq) - Via Colle Marcegelli, 58/B
SABO, Bologna - Via del Tappazzerio, 1
PPM Industria Poligrafica, Paderno Dugnano (MI) - S. Stale del Giovi, 137
SIS S.p.A., 95030 Catania - Strada 5, 35

Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Bettola, 18